

Preghiamo con Maria, Madre di Misericordia

Venerdì 4 Maggio 2018



Introduzione...

Letture 1: Nella preghiera di stasera mediteremo alcuni versetti del Magnificat, il cantico con il quale Maria rende lode a Dio di tutti i benefici che ha concesso al suo popolo. Pregheremo su quei brani che ci mostrano come Maria sia veramente Madre di Misericordia perché madre di Gesù che è la Misericordia di Dio fatta carne. Iniziamo invocando con il canto lo Spirito Santo perché ci permetta di fare come Maria: rispondere con la nostra vita alla chiamata di Dio a far incarnare il Suo Figlio.

♪ *Rit. Vieni, vieni, Spirito d'amore
ad insegnar le cose di Dio.*

*Vieni, vieni, Spirito di pace
a suggerir le cose che lui ha detto a noi.*

*1. Noi t'invochiamo, Spirito di Cristo
vieni tu dentro di noi.*

*Cambia i nostri occhi, fa' che noi vediamo
la bontà di Dio per noi.*

*2. Vieni, o Spirito, dai quattro venti
e soffia su chi non ha vita.*

*Vieni, o Spirito, e soffia su di noi
perché anche noi riviviamo.*

Guida:

*“ la sua Misericordia è su quelli che
lo temono”*

Il “ timore di Dio” è un dono che lo Spirito Santo dà ai credenti, non si tratta di aver paura di Dio ma di riconoscere noi stessi come creature che hanno bisogno di essere sostenute e amate da qualcuno. Dio è un padre che ci vuole bene e noi siamo le sue creature, i suoi figli amati: noi ci fidiamo di chi ci ama! Ecco cosa significa temere Dio: affidarsi alla sua volontà perché Lui ci ama! Maria lo ha capito, ha aperto il cuore all'annuncio dell'angelo e Dio vi ha riversato al sua Misericordia verso l'intera umanità!

Letture 2: Dal Vangelo di Luca (2,29-38)

In quel tempo Maria e Giuseppe si recarono al tempio per offrire il bambino al Signore come pre-

scritto dalla legge e lì incontrarono il giusto Simeone che appena vide Gesù disse:

Letture 3: «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele».

Letture 2: Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre:

Letture 3: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

Letture 2: C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto col marito sette anni dal tempo in cui era ragazza, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

♪ *Tu che la tua mano tendi solo tu che la
tua vita doni puoi ridarmi la mia felicità
la speranza di una vita nuova in te
la certezza che io rinascerò.*

*Rit. E canterò solo per te la mia più bella
melodia che volerà nel cielo immenso.*

*E griderò al mondo che un nuovo sole
nascerà ed una musica di pace canterò.(2v)*

Letture 4: Stupore e gioia sono i sentimenti di chi riconosce nella propria vita e nel mondo che lo circonda la presenza di Dio! I nostri amici giusti, Simeone ed Anna, sono ancora più felici non solo perché hanno riconosciuto in Gesù Dio, ma perché tutte le promesse che a loro erano state fatte, quella di vedere il messia in particolare, si sono avverate, davvero quel Dio misericordioso che “ ha cura del debole, protegge l'orfano e la vedova

e che ama il suo popolo..” in quel momento si è rivelato! Ma la gioia non è solo per loro ma per tutto il popolo “ gloria del tuo popolo ” ed è una gioia che si condivide “parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione”.

Lettore 5: la Misericordia di Dio non viene e non è solo per noi, ma per tutti, a noi tocca riconoscerla per poi comunicarla agli altri! È il mistero della vocazione: Dio si rivolge all'uomo, a ciascun uomo, perché possa testimoniarlo davanti agli altri fratelli, perché possa essere “ carezza”, “ abbraccio”, strumento e segno della sua misericordia per chi quella “ misericordia” non riesce a riconoscerla! In tutto questo Maria è testimone silenziosa, lei “ custodisce tutto ciò nel suo cuore”, un cuore bellissimo, grande e completamente donato e, proprio perché aperto alla volontà del Signore, vulnerabile a coloro che quell'amore non lo riconoscono.

Preghiamo: Ave Maria...

♪ *Magnificat, magnificat, magnificat
anima mea Dominum,
Magnificat, magnificat, magnificat
anima mea. (3v)*

Guida: “ ha innalzato gli umili”

Stiamo procedendo nel nostro cammino all'interno del canto di grazie che Maria fa dopo aver condiviso la sua gioia con la cugina Elisabetta. Siamo mano nella mano con la madre di Gesù che in una certa maniera ci sta spiegando cosa sia necessario per riconoscere la Misericordia di Dio: eccoci a capire cos'è l'umiltà!

Lettore 6: L'Ottavo Giorno

Il giorno dopo, il Signore tornò a guardare la sua Creazione. C'era qualche ritocco da fare. C'erano dei bei sassi sui greti dei fiumi, grigi, verdi e picchiettati. Ma sotto terra i sassi erano schiacciati e mortificati. Dio sfiorò quei sassi profondi ed ecco si formarono diamanti e smeraldi e milioni di gemme scintillanti laggiù nelle profondità.

Il Signore vide i fiori, uno più bello dell'altro. Mancava qualcosa, pensò, e posò su di essi un soffio leggero: ed ecco, i fiori si vestirono di profumo. Un uccellino grigio e triste gli volò sulla mano. Dio gli fischiò qualcosa. E l'usignolo incominciò a gorgheggiare.

Lettore 7: E disse qualcosa al cielo e il cielo arrossì di piacere. Nacque così il tramonto. Ma che cosa mai avrà bisbigliato il Signore all'orec-

chio dell'uomo perché egli sia un uomo?

Gli bisbigliò, in quel giorno lontano, in quell'alba remota, tre piccole parole: "Ti voglio bene".

Lettore 8: *Negli antichi codici, c'è la storia di una fanciulla, che aveva fatto parte del gruppo delle donne che avevano seguito Gesù fin sul Calvario. Era una giovane timida, silenziosa e riservata. Alla notizia della Risurrezione, non aveva avuto bisogno né di visioni né di conferme. Aveva creduto subito. E spinta da un'audacia mai avuta prima, si era fatta pellegrina per annunciare le parole di Gesù. Non aveva più paura. Predicava nelle città e nei villaggi.*

Un giorno le si avvicinò un uomo, che era stato profondamente impressionato dalla sua testimonianza. E le chiese:

"Dimmi, qual è il segreto del tuo coraggio?"

"L'umiltà. Così mi ha insegnato il Maestro".

L'uomo stette un attimo in silenzio, poi chiese ancora: "E a che cosa serve l'umiltà?"

"A dire per prima: Ti voglio bene!"

Preghiamo a cori alterni:

*(F) Ti voglio bene,
non perché ho imparato a dirti così,
non perché il cuore mi suggerisce
questa parola, non perché la fede mi fa credere
che sei amore, nemmeno perché sei morto per me.*

*(M) Ti voglio bene
perché sei entrato nella mia vita
più dell'aria nei miei polmoni,
più del sangue nelle mie vene.*

*(F) Sei entrato dove nessuno poteva entrare,
quando nessuno poteva aiutarmi,
ogniquale volta nessuno poteva consolarmi.
Ogni giorno ti ho parlato. Ogni ora ti ho guardato
e nel tuo volto ho letto la risposta, nelle tue parole
la spiegazione, nel tuo amore la soluzione.*

*(M) Ti voglio bene perché per tanti anni
hai vissuto con me ed io ho vissuto di Te.*

*(F) Ho bevuto alla tua legge
e non me n'ero accorta.
Me ne sono nutrita, irrobustita,
mi sono ripresa, ma ero ignara
come il bimbo che beve dalla mamma
e ancor non sa
chiamarla con quel dolce nome.*

(insieme) Dammi d'esserti grata

- almeno un po' -

*nel tempo che mi rimane di questo amore
che hai versato su me e m'ha costretta
a dirti: "ti voglio bene."*

(Chiara Lubich)

♪ *Giovane donna, attesa dell'umanità,
un desiderio d'amore e pura libertà.*

*Il Dio lontano è qui, vicino a te, voce e silen-
zio, annuncio di novità.*

Ave Maria! Ave Maria!

*Dio ti ha prescelta qual Madre piena di bellez-
za, ed il suo amore t'avvolgerà con la sua om-
bra. Grembo per Dio venuto sulla terra,
tu sarai Madre di un uomo nuovo.*

Ave Maria! Ave Maria!

Guida: " *Ha ricolmato di beni gli affamati*"

Quello di Maria sembra un canto " sovversivo", un canto di liberazione: la realtà del mondo davanti a Dio si è capovolta! Gli umili, gli affamati, i poveri che si trovano al livello più basso della scala sociale sono per Dio l'oggetto del suo agire! La sazietà materiale e spirituale Dio non la considera, non ama l'uomo che confida in se stesso perché in questo modo ritiene di non avere bisogno di Lui. Dio ama che l'uomo riconosca di avere dei fratelli, padri e madri, che, in una certa maniera, si renda conto che non è indipendente ma responsabile e bisognoso dell'altro: affamato di giustizia e di amore. Maria, la nostra guida di stasera, ci annuncia la realtà di Dio: una realtà nuova!

Lettore 9: *Da " Omelie per il mese di Maggio" del beato Oscar Romero.*

Avete soffocato l'afflato rivoluzionario di Maria di Nazareth, esaltandone il divino e mettendo da parte la sua umanità. Maria è donna, donna sola con un figlio, vedova in un tempo in cui la vedovanza era un abominio. Era un'ebrea in una terra oppressa dai Romani, rifugiata in Egitto per sfuggire alla persecuzione. Maria fu una profuga.

Lettore 10: Madre affannata, che spese la vita a seguire un Figlio che talvolta non capiva (Mc 3,21), un folle, suo figlio.

Maria, donna libera, che segue per le vie della Palestina il figlio, viaggiatrice, teologa, scrutatrice.

Maria donna dell'assemblea, che presiede la cele-

brazione della Pentecoste secondo i costumi del suo popolo.

Statue e immaginette l'hanno legata, rappresentata in posa statica tra nubi e lune, lei che spese tutta la sua vita a camminare, il cui cuore non conobbe tregua. Donna dai sandali consunti per le passeggiate montane, per far visita alla sua parente, per annunciare.

Ed è per questo che con tutto il cuore la chiamo "Madre!".

Come la mia mamma era una lavoratrice instancabile e donna del popolo.

♪ " *Ubi caritas et amor*

Ubi caritas, Deus ibi est" (3 volte)

Preghiamo a cori alterni.

M. Signore, vuoi le mie mani per passare questa giornata aiutando i poveri e i malati che ne hanno bisogno? Signore, oggi ti do le mie mani.

F. Signore, vuoi i miei piedi per passare questa giornata visitando coloro che hanno bisogno di un amico? Signore, oggi ti do i miei piedi.

M. Signore, vuoi la mia voce per passare questa giornata parlando con quelli che hanno bisogno di parole d'amore? Signore, oggi ti do la mia voce.

(Insieme) Signore, vuoi il mio cuore per passare questa giornata amando ogni uomo solo perché è un uomo? Signore, oggi ti do il mio cuore.

♪ *Mentre trascorre la vita, solo tu non sei
mai: santa Maria del cammino sempre sarà
con te.*

**Rit. Vieni, o Madre, in mezzo a noi,
vieni, Maria quaggiù:**

*cammineremo insieme a te verso la libertà.
Quando ti senti ormai stanco e sembra inutile
andar, tu vai tracciando un cammino: un al-
tro ti seguirà. Rit.*

Guida: " *ha soccorso Israele suo servo ricordandosi della sua Misericordia*".

Lettore 1: Siamo giunti al termine del nostro piccolo percorso accompagnati da Maria, dalla sua lode a Dio. Ci viene mostrato un Padre fedele, che soccorre i suoi figli, che ha memoria della sua Misericordia.

Lettoressa 2: Tuttavia, se vogliamo, questo “ ricordandosi della sua Misericordia” si può leggere riferito all’azione del popolo di Israele: Israele, nell’essere fedele al Signore, si è reso Misericordioso e Dio si è ricordato di ciò! Può essere un’interpretazione azzardata ma rientra nell’ottica del vangelo di Matteo al capitolo 25, quando Gesù si ricorda dell’azione dei giusti che senza saperlo hanno usato misericordia verso i poveri e così li salva.

Lettoressa 3: Dio ci vuole in relazione con Lui, vuole che rispondiamo al suo amore, alla sua Misericordia imitandolo nei nostri limiti. Maggio, il mese in cui si riflette sulla vocazione, è quasi terminato ma la chiamata, che Dio pone nei nostri cuori, no! Cerchiamo di rispondere con la nostra vita all’invito del Signore a inserire nelle strade della nostra città quell’amore misericordioso che è Gesù Cristo: via, verità e nostra vita!

♪ *Magnificat, magnificat, magnificat
anima mea Dominum,
Magnificat, magnificat, magnificat
anima mea. (3v)*

Preghiamo a cori alterni:

(M) Maria, Madre di misericordia, la dolcezza del tuo sguardo ci accompagna in questo Anno Santo, perché tutti possiamo riscoprire la gioia della tenerezza di Dio.

(F) Nessuno come te, Maria, ha conosciuto la profondità del mistero di Dio fatto uomo. Tutto nella tua vita è stato plasmato dalla presenza della misericordia fatta carne.

(M) Scelta per essere la Madre del Figlio di Dio, Maria. sei stata da sempre preparata dall’amore del Padre per essere Arca dell’Alleanza tra Dio e gli uomini.

Hai custodito nel tuo cuore la divina misericordia in perfetta sintonia con il tuo Figlio Gesù.

(F) Il tuo cantico di lode, sulla soglia della casa di Elisabetta, fu dedicato alla misericordia che si estende “di generazione in generazione” (Lc 1,50)

(insieme) Presso la croce, Maria insieme a Giovanni, il discepolo dell’amore, sei stata testimone delle parole di perdono che escono dalle labbra di Gesù. Il perdono supremo offerto a chi lo ha crocifisso ci mostra fin dove può arrivare la misericordia di Dio.

Maria tu attesti che la misericordia del Figlio di Dio non conosce confini e raggiunge tutti senza escludere nessuno. Amen

♪ *Dio ha fatto in me cose grandi
Lui che guarda l’umile servo e disperde
i superbi nell’orgoglio del cuore*

**Rit. *L’anima mia esulta in Dio
Mio Salvatore (2 volte)***

*La sua salvezza canterò
Lui Onnipotente e Santo Lui abbatte
i grandi dai troni e solleva
dal fango il suo umile servo Rit.*

*Lui, misericordia infinita
Lui che rende povero il ricco
E ricolma di beni chi si affida al suo amore
Rit.*

*Lui Amore sempre fedele
Lui guida il suo servo Israele e ricorda il suo
patto stabilito per sempre. Rit.*

